

IL GOVERNO E LE TASSE

Il ministro dell'Economia insiste: niente tesoretto
«Se ci fosse lo destineremmo al taglio del deficit»
Resta la domanda: da dove arrivano le risorse?

I sindacati guardano con sospetto il primo
progetto dell'esecutivo: misure
che non aumentano i redditi delle famiglie

Tremonti inizia con una manovra da 5 miliardi

Vertice a Palazzo Chigi: sul tavolo il decreto per cancellare l'Ici e intervenire sugli straordinari

di Bianca Di Giovanni / Roma

FISCO Una manovra da circa 5 miliardi è quella che il consiglio dei ministri della prossima settimana si appresta a varare. Giulio Tremonti conferma che il tesoretto non c'è, e che anche se ci fosse c'è l'impegno con l'Europa a utilizzarlo per il deficit. Dunque

le risorse per finanziare l'abolizione dell'Ici residua sulla prima casa (circa 2 miliardi) e la detassazione al 10% di straordinari e parti variabili dello stipendio (circa 3 miliardi), a seconda delle opzioni scelte dovranno essere tutte reperite ora, a metà anno. Tremonti ha già parlato di maggiori imposte su banche e petrolieri. «Mancano i dettagli per un commento», ha chiarito Alessandro Garrone amministratore delegato Erg. Anche dal mondo bancario le reazioni finora sono state di cautela e attesa. Difficile pensare a un cambiamento in corso d'anno del regime fiscale (aliquote o basi imponibili), visto che lo statuto del contribuente vieta interventi retroattivi, come il centrodestra nella passata legislatura ha più volte dichiarato. Ma i Comuni hanno diritto a un rimborso subito: la prima tranche dell'Ici è prevista per giugno. Stesso dicasi per gli sconti fiscali sui salari, che saranno «sperimentali», ovvero programmati per sei mesi. Insomma, serve moneta sonante da subito. Occorre un intervento strutturale per l'Ici e per ora anche una tantum per i salari. Per le misure «one off» è possibile (e probabile) che si usi la tecnica dell'anticipo di alcuni versamenti, anche se non si esclude il ritorno di qualche cartolarizzazione. Ma per il resto la strada è molto stretta.

Ieri sera un lungo vertice a Palazzo Chigi ha messo a punto le misure. Con il premier Silvio Berlusconi e il sottosegretario Gianni Letta, oltre a Tremonti erano presenti Maurizio Sacconi, il ragioniere Mario Canzio e il direttore generale Vittorio Grilli. Non si è parlato solo di misure fiscali: sul

tavolo del governo ci sono anche i provvedimenti sulla sicurezza, sui rifiuti e il capitolo Alitalia. Per questo alla riunione si sono aggiunti in serata gli amministratori della Campania (Bassolino e Jervolino), il consulente Bruno Ermolli e il senatore Luigi Grillo,

I fondi verranno dalle banche e dai petrolieri saranno colpiti profitti e patrimoni?

presidente della commissione chiamata a convertire il decreto che stanziava i 300 milioni per la compagnia di bandiera. I provvedimenti destinati a realizzare le prime promesse elettorali sono ancora tutti da scrivere: al Tesoro si susseguono incontri tecnici per vagliare i costi. Molto dipenderà dai «paletti» che si inseriscono. Sacconi ha chiarito ieri che si punta ad aumentare le buste paga di operai e impiegati, ma non ha sciolto il nodo dei pubblici, per i quali lo sgravio costerebbe oltre 300 milioni. Escluderli (come il governo sembra intenzionato a fare) sarebbe costituzionale, ma il governo potrebbe pensare a un tetto di risorse (e quindi di ore) per lo straordinario detassato. Oppure potrebbe formulare un piano in due tempi: una sperimentazione minima quest'anno, un intervento allargato l'anno prossimo. Il ministro del Lavoro non ha chiarito infatti se straordinari e parti variabili saranno detassati tutti assieme. Insomma, non si sa anco-

ra se la cedolare al 10% si applicherà subito all'intera parte variabile dello stipendio. Le indiscrezioni confermano l'ipotesi di un tetto di reddito a 35mila euro, ma anche quell'asticella potrebbe spostarsi in questi giorni. Sull'Ici la posta in gioco è molto chiara. I Comuni insistono per recuperare il gettito. E non solo: chiedono anche più risorse sulla sicurezza. Anche in questo caso però il cammino sembra molto accidentato. La Finanziaria di padua-Schioppa prevedeva un iter preciso per rimborsare le amministrazioni locali. Entro il 30 aprile il ministero dell'Interno avrebbe dovuto ricevere i modelli con

I Comuni aspettano il rimborso per l'Ici. Arriverà tutto a giugno o dovranno attendere la fine dell'anno?

Lavoro extra: tassazione secca del 10%, per prova

Sacconi ipotizza l'intervento. Allo studio la deroga sul limite di 36 mesi per i contratti a termine

di Felicia Masocco / Roma

IPOTESI E IPOTECHE La detassazione degli straordinari rischia di mettere una seria ipoteca sul confronto tra governo e parti sociali che prenderà il via martedì

prossimo. L'ipotesi di escludere dalla defiscalizzazione i dipendenti pubblici ha messo sul chi va là i sindacati peraltro per nulla convinti che sia la misura migliore per appesantire le buste paga. Insorgono soprattutto le sigle delle forze dell'ordine che sarebbero fortemente penalizzate dal provvedimento (ma la sicurezza non era la priorità delle priorità per questo governo?). In più il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ha rivelato che sta pensando a una deroga sulla norma che fissa a 36 mesi la possibilità

di ripetere i contratti a termine. La misura è contenuta nel protocollo sul Welfare firmato nel luglio scorso da governo, sindacati e imprese, poi votato da 5 milioni di lavoratori. «Non si tratta di una volontà di modifica unilaterale - ha poi precisato - ma di un'ipotesi di confronto con le parti sociali». Ma intanto si è capito che al nuovo titolare del Lavoro non dispiacerebbe riaprire lo spinoso capitolo della flessibilità. È certo che l'esecutivo detasserà

Il titolare del Welfare non scioglie il dubbio sugli statali che vogliono lo sgravio sulla retribuzione

gli straordinari e tutte le parti variabili del salario (premi e incentivi) con una cedolare secca al 10% come ha confermato ieri lo stesso Sacconi intervenendo a Economix, la trasmissione di Rai Educational. «Ci interessa sperimentare su una grande platea di operai e impiegati», ha aggiunto senza precisare se i dipendenti pubblici siano o meno nel novero. I rumors battono sull'esclusione che ha messo in allerta i sindacati, «rappresenterebbe un grave vulnus costituzionale», dicono. Gli straordinari di vigili del fuoco, polizia, carabinieri «sono



Maurizio Sacconi Foto LaPresse

parte integrante del lavoro quotidiano», spiegano «per i poliziotti a danno si aggiungerà la beffa» è il commento del segretario del Silp Claudio Giardullo. «Sarebbe grave», aggiunge il segretario del Sap, Nicola Tanzi. «Il governo deve capire che si produce sicurezza anche migliorando le condizioni economiche dei poliziotti, già penalizzati dai tagli al comparto». Anche il Cocer dei carabinieri si domanda: «dove sono finite le promesse elettorali?». «Il governo Berlusconi inizia male». Secondo il segretario della Fps-Cisl, Rino Tarelli, durante la campa-

Poliziotti, carabinieri vigili del fuoco protestano: lo straordinario è parte integrante del lavoro

gna elettorale si è affermata «l'intenzione di voler rilanciare i consumi delle famiglie e sostenere i redditi dei lavoratori dipendenti: bene - spiega - non si capirebbe la ratio di questa esclusione». Per il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda, se fossero confermate le indiscrezioni, il confronto sul lavoro pubblico «partirebbe in salita. Non si volevano rilanciare i redditi dei lavoratori dipendenti? Non si capirebbe perché 3 milioni e mezzo di lavoratori non fanno parte di questa platea». «Tutte le volte che c'è un provvedimento che interessa il mondo del lavoro, si esclude il settore pubblico e poi si dice che è privilegiato», chiosa Salvatore Bosco di Uilpa. Il salario e il reddito legano questa partita a quella del modello contrattuale. La piattaforma di Cgil, Cisl e Uil fa riferimento all'«inflazione realisticamente prevedibile». L'impianto viene bocciato da Lorenzo Bini Smaghi,

ALITALIA Incontro con Ermolli Berlusconi alla ricerca della cordata

■ Sul tavolo di Silvio Berlusconi, oltre a rifiuti e sicurezza, anche il dossier Alitalia. Per fare il punto, ieri a Palazzo Chigi, una riunione di due ore con Bruno Ermolli, il consulente incaricato dal premier di seguire il dossier sulla compagnia, Luigi Grillo, il presidente della commissione speciale del Senato che esamina il decreto legge sul prestito ponte da 300 milioni alla compagnia aerea, e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «Stiamo lavorando con questa cordata, dobbiamo trovare chi se ne occuperà dal punto di vista industriale. Possiamo metterci tutti i soldi che vogliamo ma questo non basta perché serve un piano industriale» ha spiegato il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli. Tra le ipotesi considerate, probabilmente, anche quella di Air One: «Non è un mistero che noi siamo interessati» ha confermato il consigliere delegato Giovanni Malagò. «Air One era interessata prima della trattativa con Air France, è rimasta durante la trattativa e lo è ancora. Riconosciamo il ruolo istituzionale di Ermolli che gli è stato conferito dal presidente del Consiglio. È chiaro che siamo interessati agli sviluppi».

IL PESO DEL TAGLIO			
Costerà 352 milioni di euro di minori introiti comunali il taglio dell'Ici sulla prima casa a Roma, mentre a Milano il taglio fiscale porterà 155,4 milioni di euro in meno.			
L'Ici prima casa nei Comuni capoluogo di Regione nel 2006			
Comune	Totale gettito	Prima casa	Prima casa su totale gettito
Torino	250.485.861	94.330.470	37,7%
Aosta	6.230.472	1.813.044	29,1%
Milano	407.134.527	155.357.143	38,2%
Genova	188.333.704	73.103.305	38,8%
Bolzano	21.014.016	2.491.914	11,9%
Trento	20.666.001	1.300.313	6,3%
Venezia	65.335.394	13.898.277	21,3%
Trieste	47.796.285	19.118.514	40,0%
Bologna	135.348.111	45.182.462	33,4%
Firenze	145.120.826	42.855.800	29,5%
Perugia	33.756.034	9.056.744	26,8%
Ancona	24.233.545	5.713.058	23,6%
Roma	998.107.144	351.963.638	25,3%
L'Aquila*	18.901.753	6.469.042	34,2%
Campobasso	9.115.544	2.054.875	22,5%
Napoli	173.346.487	49.096.017	28,3%
Bari	79.022.215	25.430.371	32,2%
Potenza	8.589.685	2.390.761	27,8%
Catanzaro	7.858.339	2.064.422	26,3%
Palermo	73.347.981	16.372.971	22,3%
Cagliari	34.000.001	12.714.811	37,4%

*Dato su gettito prima casa stimato

Elaborazione ufficio studi Cgia Mestre P&G Infograph

Nemmeno un euro viene utilizzato per le attività di culto

otto per mille ai valdesi 100% alla solidarietà

UN IMPEGNO PER I DIRITTI. DI TUTTI

A sessant'anni dalla Costituzione italiana e dalla Dichiarazione universale per i diritti umani, a quarant'anni dal sogno di Martin Luther King, ce n'è ancora bisogno. Oggi la tua firma serve proprio a questo: oltre 200 progetti realizzati dalle Chiese valdesi e metodiste, in Italia e nel resto del mondo, per riaffermare il diritto all'istruzione, alla laicità dello Stato, alla ricerca scientifica, al riconoscimento delle minoranze, all'autodeterminazione della donna... Senza pregiudizi e discriminazioni.

Nemmeno un euro viene utilizzato per attività di culto

www.ottopermillevaldese.org

lavora Valdese ufficio 8 per mille Via Firenze, 38 00184 Roma tel. 064815903 e-mail: 8xmille@chiesavaldese.org